

# Come Israele ha rubato il suo arsenale nucleare e come gli Stati Uniti hanno aiutato a insabbiare tutto

L'emergere di Israele come Stato dotato di armi nucleari non è stato un trionfo dell'innovazione scientifica, ma un atto di furto calcolato, in particolare il dirottamento di 100-300 kg di uranio altamente arricchito di grado militare (HEU) dagli Stati Uniti negli anni '60. L'affare NUMEC rappresenta il caso più eclatante di furto nucleare nella storia. Simile all'attacco del 1967 alla **USS Liberty**, dove chiare evidenze indicavano che Israele aveva deliberatamente preso di mira una nave spia americana, il furto di materiale nucleare americano è stato sepolto sotto strati di negazione strategica, pressione politica e immunità diplomatica.

Questo saggio rivela come Israele abbia rubato l'uranio che ha alimentato il suo arsenale nucleare, come abbia contrabbandato il materiale senza essere scoperto e come continui a mentire sul suo status nucleare, favorito dalla complicità degli Stati Uniti e da una dottrina di politica estera che pone il silenzio sopra la responsabilità.

## L'affare NUMEC: l'uranio americano, la bomba israeliana

Il caso della **Nuclear Materials and Equipment Corporation (NUMEC)** ad Apollo, Pennsylvania, è stato a lungo citato come l'origine del programma di armi nucleari di Israele. Tra il 1957 e la metà degli anni '70, tra 200 e 600 libbre (90-270 kg) di HEU scomparvero dalla struttura. Il presidente di NUMEC, **Zalman Shapiro**, aveva stretti legami con l'intelligence israeliana. Nel 1968, agenti israeliani, tra cui **Rafi Eitan** — successivamente noto per aver gestito l'operazione di spionaggio di Jonathan Pollard — visitarono NUMEC. Eitan, a quel tempo armato di conoscenze sulla progettazione di armi nucleari americane, era nella posizione perfetta per coordinare il trasferimento dell'uranio.

Valutazioni declassificate della CIA e un rapporto GAO del 2010 hanno confermato la sparizione del materiale, suggerendo fortemente che finì nel reattore **Dimona** di Israele, dove diede il via al programma di armamenti del paese. Nel 1967, Israele aveva almeno due armi nucleari consegnabili, utilizzate per scoraggiare l'intervento arabo durante la Guerra dei Sei Giorni. Nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile senza l'uranio americano, rubato sotto gli occhi di tutti.

## Contrabbando dell'uranio: la fisica di un crimine perfetto

Contrabbandare HEU negli anni '60 e '70 era molto più semplice di quanto si possa pensare. L'uranio-235 emette livelli molto bassi di radiazioni gamma a causa della sua lunga emivita (~704 milioni di anni). Un campione di 20 kg di HEU, se trasportato come diossido

di uranio ( $\text{UO}_2$ ), produce circa  **$1,49 \times 10^7$  Bq** di attività gamma, trascurabile rispetto alle radiazioni di fondo quando adeguatamente schermato.

Usando le leggi di attenuazione esponenziale:

- **$I/I_0 = e^{(-\mu x)}$**  con  $\mu \approx 1,64 \text{ cm}^{-1}$  e  $x = 18,2 \text{ cm}$  produce un fattore di attenuazione di  $\sim 10^{-13}$ .
- Ciò riduce  $1,49 \times 10^7 \text{ Bq}$  a  **$\sim 1,49 \text{ Bq}$  effettivi**.
- A 10 cm, il tasso di dose di radiazione è di  $\sim 0,00001 \text{ } \mu\text{Sv/h}$ , solo il **3,65% della dose di fondo naturale** ( $\sim 0,000274 \text{ mSv/h}$ ).

In altre parole, un corriere potrebbe volare da New York a Tel Aviv con 20 kg in una valigia senza mai attivare un allarme, specialmente in un'era senza **rivelatori di radiazioni** e con scarsa scrutinio dei carichi. Le spedizioni marittime o i sacchi diplomatici sarebbero stati ancora meno rilevabili. Più spedizioni di piccole dimensioni avrebbero potuto facilmente trasportare l'intera quantità rubata in mesi.

## Ambiguità deliberata: una politica di inganno

Israele non ha mai ammesso di possedere armi nucleari, aderendo invece a una politica di **"ambiguità deliberata"**. Questo non è opacità strategica; è un'evasione calcolata.

L'**Emendamento Symington** (22 U.S.C. § 2799aa-1) vieta gli aiuti esteri degli Stati Uniti a qualsiasi paese che traffichi in tecnologia di armi nucleari al di fuori del Trattato di Non Proliferazione (NPT). Israele non è firmatario. In teoria, questo dovrebbe renderlo non idoneo per l'assistenza militare statunitense. In pratica, Israele riceve **3,8 miliardi di dollari all'anno** in aiuti americani, con il requisito legale aggirato da successive esenzioni presidenziali per motivi di "sicurezza nazionale".

Proprio come il governo degli Stati Uniti ha **classificato l'attacco alla USS Liberty** — nonostante le trascrizioni NSA e i resoconti dei sopravvissuti dimostrassero che l'attacco era deliberato — le agenzie americane negli anni '70 soppressero le indagini su NUMEC. La **Commissione per l'Energia Atomica**, l'**FBI** e la **CIA** furono tutte sottoposte a pressioni per minimizzare il coinvolgimento israeliano. Eitan continuò a occupare posizioni di alto livello nell'intelligence israeliana, senza mai essere interrogato dalle autorità statunitensi.

## USS Liberty e NUMEC: casi paralleli di immunità

L'8 giugno 1967, durante la Guerra dei Sei Giorni, caccia e motovedette israeliane attaccarono la **USS Liberty**, una nave di intelligence americana chiaramente contrassegnata in acque internazionali. Trentacinque americani furono uccisi. Sopravvissuti, comunicazioni intercettate e rapporti successivi confermano che Israele sapeva di attaccare una nave americana. Tuttavia, per preservare l'alleanza USA-Israele, l'incidente fu **dichiarato un "tragico incidente"** e rapidamente insabbiato.

NUMEC seguì lo stesso copione: chiare evidenze circostanziali, negazioni da parte di Israele, silenzio dal governo degli Stati Uniti e nessuna responsabilità. In entrambi i casi, la

verità fu sacrificata per il “partenariato strategico”.

## Negazione e le ricadute globali

Il rifiuto di Israele di ammettere il suo arsenale nucleare ha ampie conseguenze. Destabilizza il Medio Oriente spingendo avversari come l'**Iran** a cercare i propri deterrenti. Inoltre, consente a Israele di **dettare la politica di non proliferazione** pur operando completamente al di fuori del quadro dell'NPT.

Inoltre, le critiche alla politica nucleare di Israele vengono spesso respinte come antisemitiche secondo le **definizioni IHRA**, soffocando indagini legittime e denunce. Il risultato è uno Stato armato di nucleare che opera senza ispezioni, senza responsabilità e con piena immunità diplomatica.

## Conclusione: il crimine impunito che ha plasmato una regione

Al 1° luglio 2025, il furto di uranio americano e l'insabbiamento dell'**affare NUMEC** rimangono irrisolti. Lo stesso vale per l'attacco alla **USS Liberty**. Entrambi riflettono una verità più profonda: quando le azioni di Israele si scontrano con la legge o i valori americani, Washington spesso sceglie il silenzio invece della giustizia.

Il furto di uranio non era solo fattibile, è stato eseguito e ignorato. Le radiazioni erano troppo deboli per essere rilevate, i costi politici di uno scontro troppo alti. Israele ha costruito un arsenale clandestino con materiale rubato, e il mondo — in particolare gli Stati Uniti — ha scelto di guardare altrove.

Questo silenzio non è solo complicità. È politica.